Anno XXXVII
n.4 APRILE 2020

Il nostro
SAN PAOLO

Periodico bimestrale delle comunità cristiane
"Conversione di San Paolo" e "San Giacomo"
Massa Lombarda - Ra

editoriale

Pasqua 2020: non lasciamoci rubare la Speranza.

don Pietro Marchetti, parroco

La Quaresima e la Pasqua di quest'anno la ricorderemo per tutta la vita: un invisibile virus ci ha costretto, per difenderci e per non ammalarci tutti in una volta, a rinunciare a tanti appuntamenti già da tempo programmati nelle nostre agende che ci portavano ovunque, per rimanere invece tutti in casa rinunciando alla scuola, al lavoro e alle celebrazioni religiose in chiesa, senza tuttavia dover rinunciare a vivere la Quaresima e le celebrazioni che vi appartengono, partecipandovi attraverso i mezzi di comunicazione sociale o semplicemente "social" come li chiamiamo.



E quindi ci siamo trovati all'improvviso a vivere un'esperienza che prima era eccezionalmente vissuta solo se in casa ammalati: partecipare alla Messa o agli altri momenti di preghiera attraverso i social.

Infatti ci avevano insegnato che il precetto festivo si adempie solo se la partecipazione alla Messa fosse avvenuta in chiesa, poi ci dicono che non potendo ricevere l'Eucarestia, si può fare la Comunione spirituale. Allora come vivere la nostra esperienza spirituale in casa, per non farci rubare la Speranza ?

In primo luogo ricordiamoci che i "social" sono degli strumenti, non hanno un'anima e per poter esprimere le loro potenzialità, necessitano di "un'anima" che noi credenti dobbiamo far emergere facendo in modo che si creino le condizioni che ci dispongono ad accogliere il Mistero celebrato.

Prioritario è il SILENZIO interiore ed esteriore; secondo è "l'intenzione ecclesiale" che il fedele esprime: non siamo soli davanti ad uno schermo, la comunità alla quale apparteniamo prega, intercede, rende grazie con noi; infine l'atteggiamento "orante" che anima l'ascolto della Parola di Dio, ci rende partecipi delle preghiere, ci fa cogliere i segni e i gesti nella fede e ci aiuta ad unirci mediante l'opera della Spirito, nella Chiesa.

E che cos'è la COMUNIONE SPIRITUALE se non "l'esperienza che lo Spirito suscita nella Chiesa e nei cristiani che si concretizza nel cammino di fedeltà al Vangelo, nella comunione fraterna e condivisione nella carità.

Non sostituisce la comunione Eucaristica che è essa sola la partecipazione sacramentale al Corpo e al Sangue di Cristo. La comunione spirituale rimanda agli atteggiamenti e ai frutti che la Comunione eucaristica richiede e produce, affinché sia partecipazione autentica al mistero della Pasqua del Signore".

Allora come vivere questa esperienza in questo tempo così difficile ?

Non rimuoviamo il problema dicendo o scrivendo semplicemente "tutto andrà bene" affidandoci così ad un generico destino che si spera, cambi il corso delle cose; o evitiamo di prendere le distanze da ciò che accade dicendo che poi in fondo non c'è niente di nuovo, anche 100 anni fa è successa una cosa del genere, accettando tutto con rassegnazione; non cadiamo nel pessimismo

primo piano

che grida alla disfatta, affermando che nulla sarà come prima, senza speranza e come compagna la desolazione; o facendo i moralisti affermando che è un'opportunità per rendersi conto della nostra fragilità o della nostra pretesa di onnipotenza e che ci si impone un modo altro di vivere, preoccupandoci poi di cercare un colpevole a tutti i costi di questa situazione a cui dare la responsabilità di questa situazione.

Noi cristiani siamo chiamati a vivere questa sfida, scegliendo di restare nella compagnia degli umani condividendone fatiche, dubbi, silenzi e paure, ma senza lasciarsi "RUBARE LA SPERANZA".

Il discepolo non fugge; rimane fedele a questa storia umana, volgendo senza stancarsi lo sguardo al Suo SIGNORE crocifisso e risorto dai morti, fondamento ultimo della sua Speranza e della sua libertà. Buona settimana santa e buona Pasqua a tutti. La Beata Vergine Maria ci accompagni.

Il Signore ci benedica tutti.

I restauri del campanile rimandati

Il completamento dell'opera di restauro del campanile era previsto per il 7 aprile, ma, a seguito dell'emergenza dovuta al coronavirus, il cantiere è stato chiuso in anticipo. Non si sa quando riaprirà.

dal Giornale di Massa n.4 di aprile leggiamo: *"(...)Le opere di consolidamento e di restauro sono a buon punto; in questi mesi si è proceduto alla messa in opera di nuove catene in ferro, alla realizzazione della carpenteria metallica di irrigidimento della parte alta del campanile, quella che presenta le bifore. Gli interventi di "cuci e scuci" ed il consolidamento degli angoli con le barre di basalto sono sostanzialmente conclusi. Le opere di restauro dei fregi, delle bifore e dei parapetti sommitali sono a buono punto; sono già stati effettuati gli interventi di pulitura e di consolidamento dei manufatti. Il restauro del rosone della facciata della chiesa è completato. Restano da realizzare le opere interne al campanile: il restauro delle antiche scale in legno ed il rifacimento degli intonaci del paino terra danneggaiti dall'umidità di risalita, nonché l'impianto parafulmine ed altre dotazioni elettriche".* Nel corso dell'articolo citato vi è una lunga intervista all'architetto Raffella Manaresi che spiega in dettaglio gli interventi di restauro.

Con Cristo la morte cambia volto

L'editoriale del Vescovo Mosciatti (dal Nuovo Diario)



Non possiamo permetterci di mettere in pericolo la salute delle persone e di rallentare lo sviluppo positivo di questa drammatica situazione. In questi giorni potremo così seguire le celebrazioni del Santo Padre - o quelle trasmesse dal Vescovo o dai propri Parroci - pregare in famiglia, preoccuparci di renderci vicini ai propri familiari o conoscenti che vivono in solitudine, compiere gesti di carità, che costituiscono modalità grandi e feconde per vivere santamente questi giorni di Pasqua. Paradossalmente però, ora che non possiamo viaggiare, frequentare luoghi pubblici, darci la mano, ecc. percepiamo una solidarietà universale, profonda, una cosceinza che siamo uniti non solo dalla stessa prova, dallo stesso pericolo, ma da una reale comunione di vita, di pensiero, di compassione.

Ma ci siamo anche accorti di quanto siamo impreparati a stare con gli altri, persino con i nostri cari in famiglia. Il nostro cardinale Matteo ci ricorda che "quello che stiamo vivendo ci chiede di diventare persone interiori, perché finita l'emergenza sappiamo cambiare noi stessi e il mondo intorno per davvero, liberi dal piegare tutto all'io e ai nostri interessi individuali, nella speranza di uscirne "più consapevoli" e fare tesoro di una lezione così severa".

Cristo, veramente, ci salva dal peccato e dalla morte, ci salva dal non-senso della vita, ci salva dalla salitudine e dall'odio, e quante volte abbiamo vissuto in modo ridotto la portata di questa Salvezza che Lui ci ha donato e ci dona costantemente morendo in croce per noi e risorgendo dai morti. Questo Avvenimento ha la capacità di cambiare la nostra coscienza e la nostra vita. Può cambiare il nostro sguardo su tutto quello che accade, di bello o di brutto, di lieto o di doloroso. Certamente l'edpidemia ha messo in prima pagina una realtà da cui nessuno di noi prima o poi può fuggire: che siamo fragili, mortali, che non abbiamo la nostra vita nelle nostre mani. per questo la situazione attuale è una grande opportunità per permettere a Gesù Cristo di risvegliare e riaccendere in noi la Fede. La gente ha bisogno di questa speranza, di un significato anche in questa reclusione, o anche nel rischio quotidiano del lavoro per coloro che stanno assicurando i servizi essenziali. E i cristiani sanno di poter essere veicoli di questo significato, di avere la missione di portare questa speranza a tutti.

Con Cristo la morte cambia volto, non più nemica. Gesù Cristo è penetrato fin nell'abisso più profondo di questa nostra morte, di questa solitudine, di questo abbandono. Ma è risorto, e questo ci dice come proprio dentro la nostra morte, il nostro abbandono, la nostra solitudine, Gesù è presente, è con noi, con tutto l'amore che Dio è.

Buona Pasqua di Risurrezione a tutti.

Giovanni Mosciatti, Vescovo di Imola

Preghiera in famiglia in tempo di quarantena

In questo tempo in cui oltre alla preoccupazione per la salute, sentiamo tanto la mancanza dei nostri figli che non abitano più con noi e delle loro famiglie, il telefono è diventato un alleato prezioso per mantenere vive le relazioni fra noi.
Ci diamo appuntamenti su Whatsapp e su Skype, ci raccontiamo come stiamo, mandiamo bacini ai nipotini e ci rassicuriamo a vicenda, nell'attesa di poter vederci e abbracciarci al più presto senza un monitor che ci divide.
Anche pregare insieme per noi è importante, così è nata questa semplice preghiera adatta per coinvolgere sia i bimbi piccoli che non sanno leggere, che quelli più grandicelli, con frasi brevi ed appositamente in stampato.
Noi l'abbiamo scritta a più mani per poter pregare almeno un po' tutti insieme nelle nostre affollate telefonate di gruppo.
Ci ha riempito il cuore pregare insieme a distanza e così volevamo condividere questa piccola preghiera anche con tutti voi.



TUTTI: Segno della croce
LETT 1: O DIO, NOSTRO PADRE, TI LODIAMO E TI RINGRAZIAMO PER IL DONO
DELL A VITA, DELLA SALUTE, DELLE NOSTRE CASE ACCOGLIENTI E SICURE, DONI COSI' PREZIOSI SOPRATTUTTO IN QUESTI GIORNI DIFFICILI
BIMBI: GESU' E MARIA LIBERATECI DA QUESTA BRUTTA EPIDEMIA
LETT 2: TI AFFIDIAMO LA NOSTRA SALUTE, QUELLA DEI MEDICI, DEGLI INFERMIERI E DEI TANTI AMMALATI, QUELLA DELLE PERSONE PIU' DEBOLI E QUELLA DEI NONNI E DEGLI ANZIANI
BIMBI: GESU' E MARIA LIBERATECI DA QUESTA BRUTTA EPIDEMIA
LETT 3: PERDONACI SE CI LAMENTIAMO, SE SIAMO TRISTI, SE CI SENTIAMO IN PO' PERSI, ANNOIATI O ARRABBIATI E DONACI LA FORZA DI AVERE FEDE E SPERANZA, DI SORRIDERE E DI ESSERE GENTILI
BIMBI: GESU' E MARIA LIBERATECI DA QUESTA BRUTTA EPIDEMIA
LETT 4: TIENI APERTI I NOSTRI CUORI PERCHE' SAPPIAMO ESSERE CONTENTI DI QUELLO CHE ABBIAMO, CHE NON E' POCO, E PERCHE' IMPARIAMO SEMPRE PIU' A DIRE GRAZIE A CHI CI E' ACCANTO E A RINGRAZIARE TE OGNI GIORNO NELLA LODE E NELLA PREGHIERA
BIMBI: GESU' E MARIA LIBERATECI DA QUESTA BRUTTA EPIDEMIA
LETT 5: TI PREGHIAMO PER TUTTI I MORTI A CAUSA DI QUESTO VIRUS E TI PREGHIAMO ANCHE PER I DEFUNTI DELLE NOSTRE FAMIGLIE: L'ETERNO RIPOSO DONA LORO O SIGNORE…
BIMBI : GESU' E MARIA LIBERATECI DA QUESTA BRUTTA EPIDEMIA
LETT6: CHIEDIAMO A TE SIGNORE, CHE SEI LA FONTE DI OGNI BENE, DI BENEDIRE LE NOSTRE FAMIGLIE E TUTTE LE FAMIGLIE DEL MONDO E CI AFFIDIAMO A TE MARIA, REGINA DELLA FAMIGLIA, DELLA PACE E CONSOLATRICE DI TUTTI COLORO CHE SOFFRONO.
TUTTI (segno della croce) : **AMEN**

I nonni Andrea e Anna

testimonianze

SE LA STRADA NON C'È INVENTALA!

Insieme, distanti: la nostra comunità scout e #stateacasa

A cura della Comunità Capi del gruppo scout Massa Lombarda 1

Il Coronavirus è entrato nelle nostre vite e le ha cambiate, senza tanti complimenti, imponendoci sacrifici e limitazioni che si sono irrimediabilmente riflessi nelle nostre attività con i ragazzi. Eppure, Baden Powell, il fondatore del movimento scout, ha detto *"Sforzati sempre di vedere ciò che splende dietro le nuvole più nere"*.

Inoltre, come cristiani, siamo chiamati ad essere "pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi". Perché ogni cosa che ci capita possa essere occasione di cambiamento, di riflessione, di novità.

Come Comunità Capi del gruppo AGESCI di Massa Lombarda abbiamo quindi spinto i nostri passi in questo tempo tutto nuovo, mossi innanzitutto dal desiderio di essere vicini ai nostri ragazzi e alle loro famiglie. Sono passi un po' timidi: la bellezza dello scoutismo sta proprio nel mettere al centro la relazione, nel fare insieme le esperienze, nel vivere nella natura, nel mettersi a disposizione dell'altro.

Come poter fare a dire ai nostri ragazzi che ci siamo?

Ecco allora l'importanza di rimettersi in gioco, di abbandonare il sentiero conosciuto per intraprenderne un altro, di capire cosa è veramente importante. Perché se lo scout sa obbedire, il nostro primo dovere è quello di restare a casa. Perché allora non esplorare al meglio l'utilizzo dei mezzi di comunicazione virtuali che di solito "snobbiamo", cogliendone l'importanza in questo tempo di distanziamento sociale? La creatività di ognuno di noi fa il resto.

Ogni lupetto e lupetta del branco ha ricevuto da parte dei Vecchi Lupi una lettera virtuale, in cui veniva chiesto loro di preparare insieme alle famiglie una preghiera in cui mettere davanti a Gesù le paure, le speranze e le incertezze di questo periodo. Per noi adulti la bellezza sta nel riscoprire nella semplicità delle parole di un bambino il desiderio di felicità che ognuno di noi porta nel cuore, e per ogni lupetto che Gesù è un amico che è vicino a noi in ogni situazione. Tenete gli occhi aperti perché speriamo di poter presto condividere queste preghiere con voi!

Questo Coronavirus è comparso proprio mentre il branco aveva aperto da poco la stagione della caccia: come sapete, i lupi per poter mangiare e diventare grandi cacciano delle prede. Poteva forse fermarsi la stagione della caccia per colpa di un nemico invisibile? Certo che no! Tutti i lupetti e lupette stanno continuando a cacciare la loro preda (perché ogni lupetto ha una sua preda personalizzata, visto che ognuno di noi è diverso). Il sabato inoltre c'è un appuntamento fisso in cui i Vecchi Lupi incontrano virtualmente il branco inviando loro una parte del racconto de "Le storie di Mowgli", che accompagna i lupetti durante tutto l'anno, e un gioco da fare insieme.

I capi reparto hanno invece colto il tempo del distanziamento sociale come un tempo di sfida, dando sfogo alle loro idee più creative e spingendo i ragazzi a fare qualcosa di meglio che stare seduti sul divano davanti alla televisione. Pertanto è stato creato un gruppo Whatsapp dove vengono condivise tante proposte di attività. C'è stata la gara di cucina, proposta che i ragazzi hanno accolto documentando con video e foto i manicaretti preparati, con tanto di ricetta e spiegazione: crema della nonna, pizza, torta in tazza e tanto altro. Prossimamente sarà lanciata una fantastica gara di espressione, ossia l'arte di sapersi esprimere utilizzando varie tecniche, con tema "Come vivo l'avventura e la vita all'aria aperta in quarantena".

Chissà quali fantastiche idee sapranno mettere in campo i ragazzi!

Il virus ha sicuramente ostacolato le imprese (sono le attività che hanno come fine la realizzazione di un progetto, immaginato, progettato e realizzato dalle squadriglie), ma non le ha fermate: esploratori e guide, con l'aiuto dei Capi Reparto, sono al lavoro per cercare modi alternativi per portarle avanti. Per farlo è necessario potersi confrontare: da un lato ci sono le riunioni di squadriglia virtuali, dall'altro ogni settimana viene organizzato un consiglio capi in cui i capi squadriglia incontrano, sempre virtualmente, i Capi Reparto per decidere insieme i prossimi passi.

Anche il rapporto con Gesù non si ferma: ci aiutano in questo le catechesi che il livello regionale ha proposto ai reparti, oltre alle risonanze sul brano di Vangelo della domenica. Mai come in questo periodo è importante guardarsi dentro, individuare quali Parole scaldano il nostro cuore e custodirle per comprendere che cosa ci vogliono dire, perché "disturbano" la nostra tiepida quotidianità.

Il noviziato e il clan, quest'anno gemellati con il gruppo scout di Lugo, hanno colto al volo lo strano

sovrapporsi della quarantena con la Quaresima accogliendo una sfida, il #quaresimachallenge. Ogni giorno sul gruppo Whatsapp viene proposto dai Capi Clan e dai Maestri dei Novizi un breve argomento di riflessione (a partire dal Vangelo del giorno, da un pensiero, da una preghiera o un video o una canzone, dalla memoria di un santo, ecc.) che contribuisce al conto alla rovescia che ci separa dalla Settimana Santa e dalla Pasqua. A turno ogni novizio, rover e scolta viene nominato e sfidato a lasciare il suo contributo sul tema giornaliero in un modo particolare (a chi viene chiesto un video, una canzone, un disegno, un film, un libro letto, un collage, e così via), che decide chi ha affrontato la sfida il giorno precedente. Le regole sono poche: largo alla fantasia e alla creatività, e la scadenza della mezzanotte del giorno per la condivisione! Ogni giorno è una sorpresa, ed è impossibile nascondere lo stupore per la freschezza e la profondità delle riflessioni di ragazzi che spesso per primi si definiscono "lontani" dalla fede. Invece, quotidianamente si percepisce chiaro il desiderio grande di Dio.

Continuano sia per il clan che per il noviziato le riunione settimanali virtuali: è bello poter vedere le facce dei compagni di strada, anche solo per chiedersi "Come stai?". Insieme si gioca (navigando un po' in rete scoprirete che ci sono tantissimi siti che vi permettono di fare dei giochi on-line, anche a distanza), si prega, si cercano modi alternativi per portare avanti le attività iniziate.

Il noviziato sta facendo un approfondimento sul tema della mafia, per il quale è stata creata una bacheca virtuale dove i novizi sono invitati ad aggiungere contenuti e commenti. Per esempio, in occasione della XXV Giornata della Memoria e dell'Impegno dello scorso 21 marzo, ogni ragazzo ha ricordato con un fiore una vittima innocente delle mafie la cui storia l'aveva colpito particolarmente.

Il clan ha strutturato la riunione settimanale in modo che diventi un momento di condivisione sui materiali che i Capi Clan lasciano: video, articoli, spunti di riflessione, che aiutano i ragazzi a leggere il periodo che stiamo affrontando, tirando fuori quello che li colpisce, andando oltre alla rabbia del vedere le nostre vite completamente stravolte o al fermarsi a conclusioni sterili e poco significative.

Con il prezioso aiuto di don Francesco Commissari i rover e le scolte stanno affrontando un percorso di catechesi che si concentra sulla continuazione della nostra vita sacramentale anche ora che non possiamo fisicamente andare in Chiesa, e quindi accostarci ai Sacramenti: seguendo le indicazioni di Papa Francesco, ecco allora come possiamo vivere la Confessione in modo spirituale, chiedendo perdono al Signore per quando ci siamo allontanati da lui, oppure cosa significa essere in comunione spirituale.

Infine, come Comunità Capi siamo riusciti, prima delle ultime restrizioni, a vivere insieme una penitenziale per iniziare al meglio il nostro cammino quaresimale, e ci siamo poi incontrati virtualmente per fare il punto sui lavori delle unità. Ci diamo forza gli uni gli altri innanzitutto nel sentirci uniti nel SIgnore, e poi condividendo i frutti delle attività con i ragazzi, sentendoci sicuramente dei privilegiati nel poter contare su una comunità che ci accompagna nel non sempre facile compito di educatori, in particolare in questo periodo. Sentiamo forte la vicinanza del nostro pastore, don Pietro, che sempre ci accompagna con la preghiera, e di don Daniele. Stiamo inoltre partecipando attivamente alla vita della Zona di Imola di cui facciamo parte, dove abbiamo la possibilità di un confronto più ampio anche con gli altri gruppi per sostenerci e aiutarci.

È inutile prenderci in giro, non è come prima. Eppure questa situazione ci mette davanti alla bellezza di quello che facciamo, a ciò che è davvero essenziale. Allora continuiamo, con un unico obiettivo: aspettare ognuno dei nostri ragazzi a braccia aperte il giorno in cui potremo rivederci, per raccontarci come è stato e come sarà.

Per ora restiamo a casa

La nostra parrocchia da oltre 20 anni propone un pellegrinaggio ad un Santuario in apertura del mese mariano.

Era quasi tutto programmato per il nostro appuntamento del primo maggio di questo 2020, ma ci troviamo totalmente immersi in un grave imprevisto!

A noi cristiani Gesù ha insegnato a non fuggire dalla realtà, soprattutto dalle circostanze dolorose, dalle quali vorremmo essere risparmiati!

Il nostro primo incontro con Lui, così corrispondente al nostro cuore, ha generato in noi una Fede tale che ci aiuta a stare di fronte alle difficoltà, anche a questa pandemia, una strettoia così grande che supera ogni nostra volontà e capacità di superarla da soli.

Quello che oggi desideriamo è ritornare alla nostra vita, fatta di incontri, di abbracci, di strette di mano, di dialoghi, di lavori fatti insieme per il bene comune.

L'uscita al santuario Santa Maria delle Vertighe, della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro programmata per il mese di maggio verrà solo rimandata.

Uniti e obbedienti oggi per essere pronti alla ripresa speriamo presto domani!

Marilena

Caritas

Qualcuno mi ha chiesto "Ma la Caritas è chiusa per il coronavirus ?"

Sembra una domanda banale, ovvia di questi tempi. Eppure sono andata a vedere nel mio vecchio vocabolario di latino la traduzione letterale di caritas e in italiano si traduce amore. Allora meno ovvia suonerebbe la domanda "ma l'amore (gli uni verso gli altri) è chiuso per il corona virus" ?

La Caritas parrocchiale nel suo piccolo e con tutti i limiti di noi volontari (certamente non i migliori cristiani ma anzi spesso molto disastrati come me) vuole essere questo : il nostro modo di amarci gli uni gli altri come Gesù ci ha insegnato.

Questo sempre, ma per forza in questo momento di grande sofferenza ancora di più.

Ovviamente non potevamo continuare nei consueti modi di distribuzione che non consentivano di garantire sicurezza per i volontari ed anche per gli assistiti, per cui abbiamo rimodulato l'assistenza attraverso la consegna a domicilio della spesa.

Inoltre in questa emergenza si sono aggiunte persone e famiglie nuove, travolte dalla perdita di lavoro o comunque da una situazione che non riescono a fronteggiare , famiglie che chiedono aiuto o direttamente a noi anche attraverso il Parroco o anche ai servizi sociali e noi cerchiamo di sostenere tutti quelli che possiamo.

Lo facciamo con l'aiuto prezioso di tutti i supermercati locali (Conad-Coop-Lidl) che ci forniscono gratuitamente molti prodotti ogni settimana con cui arricchiamo "le spese "che consegniamo a domicilio. Abbiamo dovuto sospendere la nostra mensa settimanale e questo ci è dispiaciuto molto, ma riprenderemo appena possibile anche quel servizio.



La preparazione dei pacchi viveri

Spero davvero che in questo momento difficile per tutti, noi cristiani sappiamo portare un soffio di quella Misericordia che stasera ci ha donato il Signore attraverso la Benedizione di Papa Francesco e l'Indulgenza Plenaria . Questo vorremmo : che quando portiamo la spesa a casa di qualcuno, questo qualcuno, questa famiglia si senta meno sola in questa tempesta. Si senta amata da noi e anche dal Signore.

Isabella M.



Con il cibo alle famiglie italiane abbiamo consegnate anche la palma benedetta

Un' esperienza di comunione

Dopo una preghiera e il segno della croce, con guanti e mascherina, siamo partiti, coi nostri equipaggi, per le consegne degli scatoloni.

L' emergenza pandemia ha tolto il lavoro a molte persone anche nella nostra comunità e le richieste di aiuto, pervenute dalle famiglie in difficoltà, sono state parecchie.

Così alla Caritas ci siamo armati di disponibilità, e pazienza; sotto la guida di una perfetta organizzazione abbiamo riempito e consegnato alle famiglie, a partire dal 18 marzo, ben 160 pacchi viveri. Inoltre abbiamo fatto pervenire a tante persone e alle comunità locali ben 600 pizze forniteci da un'azienda massese che ringraziamo vivamente.

Si sono stese nel salone, a più riprese, tutte le scatole sotto una sedia con il nome del quartieri per rendere più agevole la distribuzione e, in un andirivieni veloce, le abbiamo riempite tutte.



Una piccola truppa al servizio del bene, solidali l' uno con l' altro in nome di un' opera di sicura efficacia.

Le associazioni e le aziende di Massa Lombarda non hanno fatto mancare nulla: perfino i gelati, le uova di Pasqua per i bambini, le colombe, così le famiglie potranno festeggiare con sollievo la Santa Pasqua.

Una giovane mamma con una famiglia numerosa, quando ha visto lo scatolone con le uova di cioccolato per i suoi bimbi, si è commossa, e vedendola anche a me stava scendendo una lacrimuccia.

Non è che sono sentimentale, è piuttosto che le persone umili in queste occasioni sanno dare tanto e ti scaldano il cuore.

Tutti noi volontari abbiamo vissuto un' esperienza di comunione di intenti che ci ha sicuramente arricchiti.

E' doveroso ringraziare per la loro generosità le aziende: CONAD, LIDL, COOP, PIZZA ALLEGRA, LA BOTTEGA DEL FORNAIO, IL GRISSINIFICIO ARESU e singoli cittadini. Inoltre le associazioni: BANCO ALIMENTARE, UDI, CORO ETTORE E ANTONIO RICCI, PARGHER , PROTEZIONE CIVILE, LA DITTA "PIUCHETTI FUSTELLE" di Solarolo e infine IL SINDACO, VICE SINDACO ASSESSORI E TUTTI QUELLI CHE HANNO COLLABORATO

Claudia



La partenza dei pacchi da consegnare alle famiglie

La settimana Santa del 2020

Meditazione di don Miguel Angel Ferres

Il testo tradotto dal catalano è di Don Miguel Àngel Ferres della chiesa di Sant Joan Baptista de Tarragona (Spagna)

«Chi dice che non ci sarà Settimana Santa quest'anno?... Non avete visto l'immensa Processione di persone risultate positive al Coronavirus?

Non vedete la Via Crucis del personale sanitario che risale il Calvario della pandemia, sopraffatto e con l'angoscia nel cuore per la paura di non riuscire a resistere?

Non ha visto i medici con il camice bianco portare la croce dolorosa delle persone contaminate?

Non vedete tanti scienziati sudare acqua e sangue, come al Getsemani, per trovare un trattamento o un vaccino?

Per favore, non dite che Gesù non passa nelle strade quest'anno...mentre tanta gente deve lavorare per portare cibo e medicine a tutti noi. Non avete visto il numero di Cirenei offrirsi in un modo o nell'altro per portare le pesanti croci?



Non vedete quante Veroniche, sono esposte all'infezione per asciugare il volto di persone contaminate?

Chi può non vedere Gesù cadere a terra, ogni volta che sentiamo il freddo conteggio delle vittime?

Non vivono forse, la Passione , le case di riposo piene di persone anziane e il personale ... con il fattore di rischio più elevato? Non è come una corona di spine per i bambini obbligati a vivere questa crisi rinchiusi, senza capire troppo bene... senza poter correre nei parchi e nelle strade?

Non si sentono ingiustamente condannate, le scuole, le università, e tanti negozi obbligati a chiudere?

Tutti i paesi del mondo non sono colpiti, frustati, dal flagello di questo virus! E non manca in questa via di dolore Ponzio Pilato che si lava le mani...i dirigenti che cercano semplicemente a trarre un vantaggio politico o economico dalla situazione, senza tenere conto delle persone?

Non soffrono, impotenti come i discepoli senza il Maestro, altrettante famiglie e persone sole confinate in casa, molte con problemi, non sapendo come e quando tutto finirà? Il volto doloroso di Maria non si rispecchia forse, in quello di tante madri che soffrono per la morte, silenziosa e a distanza , di una persona cara? Non è come strappare le vesti... l'angoscia di tante famiglie e di piccole imprese che vedono le loro economie svanire?

L'agonia di Gesù in croce non ci fa pensare alla mancanza di respiratori nelle unità di terapia intensiva ?

Per Favore... non dite : Niente Settimana Santa...niente Pasqua quest'anno non ditelo! perché il DRAMMA DELLA PASSIONE non è certo quasi mai stato così reale e autentico e la nostra stessa vita non è mai stata così in attesa e piena di speranza nella Risurrezione !»

testimonianze scuola



La scuola al tempo del coronavirus

Testimonianze di insegnanti del nostro Istituto Comprensivo

Si fa presto a dire didattica a distanza

Si fa presto a dire didattica a distanza quando per me il primo approccio con la scuola è avvenuto il 1 ottobre 1965. Ho frequentato le elementari nella nostra amata scuola "Quadri" e quella mattina la prima cosa che notai era un buco sulla sommità destra del banchino, era il calamaio. Ebbene si, io ho imparato a scrivere col pennino. Mi sento "Giurassica", la mia generazione ha passato così tante trasformazioni e per questo sono grata alle tante ore di studio e di aggiornamenti che negli anni abbiamo fatto e ci hanno permesso di arrivare fin qui, magari non agili e veloci ma di sicuro comunque preparati e competenti.

Ma mai e poi mai avrei pensato di dover far lezione da casa perché alla mia età corrisponde ad essere sbarcata sulla Luna e meno che mai per una motivazione così drammatica; è diventato assolutamente necessario raggiungere tutti i nostri studenti, parlare con loro, sentire cosa pensano per poterli supportare, per far vivere una sorta di normalità ma soprattutto cercare di accorciare quella distanza che ci divide. Le prime videolezioni mi hanno emozionata i ragazzi sono così, ti entrano nel cuore e quando non puoi essere con loro ti mancano.

Prof.ssa Carla Marri

La scuola non si ferma

La scuola non si ferma e continua ad istruire anche a distanza.

La scuola coglie la sfida di questo strano momento, dominato dalla paura per un nemico invisibile, il Coronavirus.

Il primo insegnamento che la scuola oggi trasmette a bambini e ragazzi è che le sfide si accettano e bisogna andare avanti nonostante tutto. Questo particolare e drammatico momento storico ci impone di cambiare il nostro stile di vita, le nostre abitudini e soprattutto modo di fare didattica. La scuola si è subito attrezzata per poter fare "didattica a distanza". Continua ad essere luogo di apprendimento e di relazione. Grazie alla tecnologia riesce a raggiungere virtualmente gli studenti di ogni ordine e grado e le loro famiglie, che con coraggio e spirito collaborativo supportano il lavoro degli insegnanti, per l'istruzione e il bene dei propri figli. L'Istituto Comprensivo "Francesco d'Este" di Massa >lombarda ha attivato una piattaforma digitale per poter fare scuola a distanza attraverso videoconferenze e videolezioni. Molte famiglie hanno usufruito di dispositivi scolastici, quali tablet e computer, con cui collegarsi al sistema scolastico. Gli insegnanti dell'Istituto comprensivo si sono subito attivati per garantire la didattica agli studenti con utti i mezzi digitali a disposizione. E' stato prezioso altresì la collaborazione dei rappresentanti di classe che hanno fatto da ponte tra le famiglie e gli insegnanti, per avvisi e comunicazioni urgenti. Due iniziative grafiche-pittoriche hanno impegnato tutti i bambini e ragazzi a realizzare "L'arcobaleno della speranza" con il messaggio "Andrà tutto bene" e un altro per la giornata dell'autismo con diverse tecniche. La prima videoconferenza con i bambini è stato un momento molto emozionante per tutti, bambini e insegnanti. I saluti e i sorrisi erano carichi di gioia, nostalgia e timidezza. Ritrovarsi tutti insieme in una classe digitale ha permesso di fare gruppo, di raccontare gioie, paure, tutti con la stessa speranza che "tutto finisca presto per poter tornare tra i banchi di scuola".

Ciò che è emerso da questa esperienza è che abbiamo tutti "lo stesso bisogno", un irrefrenabile "bisogno di comunicare, relazionarci e abbracciarci". Il contatto umano è indispensabile alle persone, soprattutto ai bambini.

INSIEME PIU' FORTI "ANDRA' TUTTO BENE".

La maestra Carmela Albano



Didattica a distanza

Essere insegnati oggi, nel tempo del coronavirus non è facile. Essere lontani dai nostri bambini, dai nostri ambienti mi ha fatto sperimentare inizialmente un po' di smarrimento e di preoccupazione. Poi piano piano ho cercato e trovato le strategie e le modalità. La tecnologia ci è venuta in aiuto e ci sta aiutando tanto, permettendoci di ascoltare e vedere i volti dei bambini, di essere loro vicino nonostante la distanza fisica.

Le prime video-lezioni sono state emozionanti, i volti dei bimbi, soprattutto dei più piccoli erano spaesati ma contenti. Contenti di rivedere le maestre e i compagni, contenti di riassaporare quella sana routine scandita dai tempi scolastici.

Questo tempo ci sta insegnando molto: tutti siamo bisognosi di affetti, di abbracci, di sorrisi, di piccoli gesti che ci fanno sentire di essere amati e non abbandonati… altrimenti ci sentiamo soli.

E' stato molto importante per me condividere le emozioni e le preoccupazioni con le colleghe perché insieme abbiamo trovato le parole, le attività da proporre ai bambini e ai genitori. Abbiamo quindi sentito il bisogno e il dovere di essere un punto di riferimento per le famiglie, per poter essere loro vicino soprattutto dal punto di vista umano.

Con la speranza che questo tempo non vada perduto ma usato al meglio, per riflettere su ciò che è importante e ciò che non lo è, un tempo che è divenuto il nostro deserto per vivere intensamente questa quaresima e arrivare alla Santa Pasqua con il cuore colmo di gioia e del suo Amore.

L'insegnante Patrizia Fabbri

Far fruttare i talenti

Da più di un mese la nostra vita è cambiata bruscamente, i primi giorni eravamo tutti un po' disorientati, non si capiva bene l'entità di come sarebbero diventate le nostre giornate.

Ci siamo sentiti un po' pecorelle smarrite, era proprio questa la parabola che stavo raccontando ai bimbi di prima elementare, a fine febbraio. Oltre a cambiare la nostra vita nelle nostre case, anche la scuola ha dovuto reinventare un modo nuovo per raggiungere i suoi bambini. Abbiamo cercato di riorganizzare una routine quotidiana e settimanale per rispondere a quel disorientamento comune, perché anche a distanza bisognava raggiungere tutti e non lasciare indietro nessuno.

Personalmente come insegnante di religione, avendo molte classi, non potevo soffermarmi ai libri e ai quaderni rimasti nelle aule. Ho iniziato ad inventarmi il materiale, affinché attraverso le letture delle slide che proponevo, i bambini potessero ricevere in qualche modo il mio messaggio.

Un messaggio che prima di tutto fosse di vicinanza, quel chiedere prima di ogni cosa, prima di ogni video lezione: «come stai?» sembra tanto scontato.

Abbiamo insieme capito che questo virus ha annullato le cose scontate. Una bambina durante una videochiamata ha detto: le cose piccole di cui prima non ci accorgevamo ora sono diventate le più importanti. Quanta saggezza nel cuore dei fanciulli!

Una delle prime slide che ho preparato per le classi quarte e quinte, parla della parabola dei talenti, l'abbiamo già vista in classe a fine febbraio ma con gli occhi della pandemia assume un altro significato.

A scuola avevamo fatto un gioco, l'avevamo chiamato il tesoro dei talenti, avevamo racchiuso in uno scrigno i nostri doni e avevamo detto che quando sappiamo condividerli tra di noi e li sappiamo far fruttare, essi crescono, ci fanno diventare persone migliori.

Certo il virus ha cambiato ogni cosa, come si fa a condividere a distanza? Come faccio a far fruttare i miei talenti tra le mie quattro mura di casa?

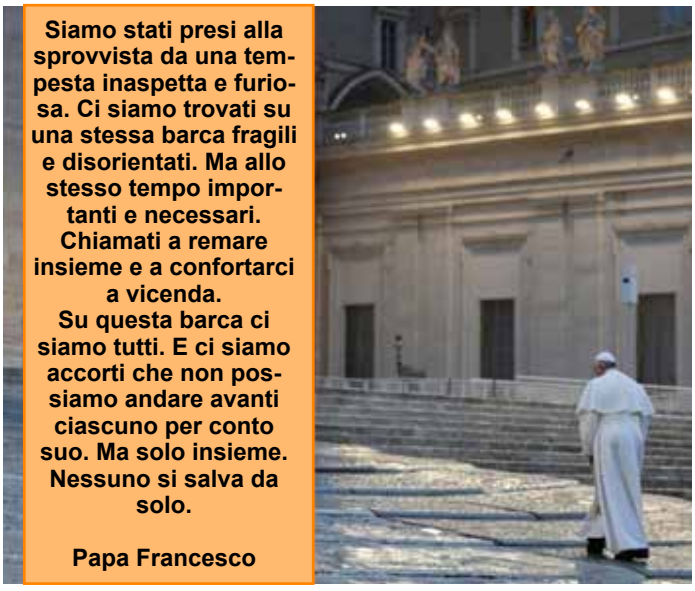
Eppure un modo c'è! L'esempio di un'alunna più esperta in informatica che realizza video tutorial ai compagni per restituire un compito su classroom alla maestra, i piccoli che cucinano torte per il compleanno degli insegnanti, biglietti, messaggi di vicinanza, disegni… i bambini sono i nostri primi maestri in fantasia e creatività.

Diceva l'Abbé Pierre, dobbiamo saper vedere il mondo con due occhi: «quello che ci fa accorgere delle tragedie che affliggono l'umanità ma anche l'altro, quello aperto alla meraviglia, perché Dio si rivela a noi attraverso quest'occhio che ci aiuta ad amare, a perdonare il male.

Consolazione non è solo lenire il dolore, ma anche trovare risposte che sanno trarre dal male una forza di vita che lo sconfigge. È tenendo aperti questi nostri occhi che possiamo coltivare la speranza».

Concludo con le parole di Papa Francesco che esprimono bene l'idea della tempesta inaspettata dentro la quale ci siamo ritrovati, quando dice che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, questa forza di vita la possiamo tirare fuori solo insieme per salvarci insieme.

Laura Ferazzani
insegnante di religione scuola primaria "A.Torchi"



testimonianze

Pubblichiamo altri contributi pervenuti in redazione relativi a questo momento di restrizioni dovute al coronavirus

Il coraggio di rialzarsi

La Fenice è il simbolo della resurrezione che i cristiani disegnavano sulle catacombe. Mi viene spontaneo associare tale raffigurazione al momento attuale. Il virus Covid-19, in poco tempo, sta mettendo in ginocchio il mondo intero, lasciando un segno profondo, sofferente. Un nemico invisibile e silenzioso porta l'umanità intera a rivedere i suoi stili di vita, i suoi comportamenti e i modi di pensare.

Ognuno di noi trascorre questo presente in modo diverso, con apprensione e anche, forse, con occhi diversi.

Credo che sia arrivato il momento di darci una pausa e di riflettere seriamente. Il tempo è a nostro favore, non è più scandito dai ritmi frenetici di qualche mese fa e non possiamo non soffermarci su alcune questioni importanti: il virus non si ferma, colpisce tutti senza distinzione, non conosce barriere, sta cambiando la nostra quotidianità ad un ritmo dall'andante al lento. In poche parole il Coronavirus ci impone uno "stop", un fermo a questa vita che ha superato tanti limiti rendendoci simili a degli automi, svuotati dai sentimenti più puri, facendoci diventare aridi di valori.

Purtroppo, non tutti riescono a vedere la possibilità di riabilitarsi davanti agli occhi di Colui che dall'alto non impone nulla, non punisce, ma ci sta facendo capire di tornare sulla retta via.

Quale? Quella degli affetti, dello stare in famiglia, dello scorrere lento del tempo, del cambiamento radicale dei nostri pensieri, del modo diverso di guardare al domani. In poche parole, di "risorgere" a vita nuova, dove l'essenziale è alla base di tutto e dove l'esagerazione e il superfluo vengono banditi.

Non è semplice, soprattutto contando le vittime che il virus sta mietendo.

Ma proviamo a prendere da questa lunga esperienza il bello, la capacità di non abbassare la guardia, in modo da rialzarci più forti di prima spiritualmente e con la consapevolezza di portare il cambiamento nella società, nella quotidianità.

Riscopriamo quant'è bello vivere parlandoci e ascoltandoci, amando ciò che abbiamo intorno a noi, senza quelle barriere alzate dall'odio e da comportamenti di onnipotenza.

Ricostruiamo prima di tutto noi stessi e poi potremmo aiutare il mondo a trovare una strada diversa per risollevare le sorti economiche, politiche, sociali, religiose dell'umanità.

Non limitiamoci ad essere indifferenti e rimescoliamo le carte della nostra vita per iniziare una nuovo percorso.

Rosanna Santagata

Il mio primo anno scolastico

Quando a Settembre ho iniziato il mio primo anno scolastico con una classe prima della Scuola Primaria, non avrei mai pensato che si sarebbe potuto concludere in questo modo.

Il nostro paese sta affrontando una situazione di emergenza mai vista prima, definita da me "La peste del 2000" e nonostante la mia giovane età e una maggiore conoscenza, rispetto ad alcuni colleghi, dei supporti tecnologici del nostro tempo (video lezioni, piattaforme online, ecc.) ho capito che "fare scuola" è tutt'altro.

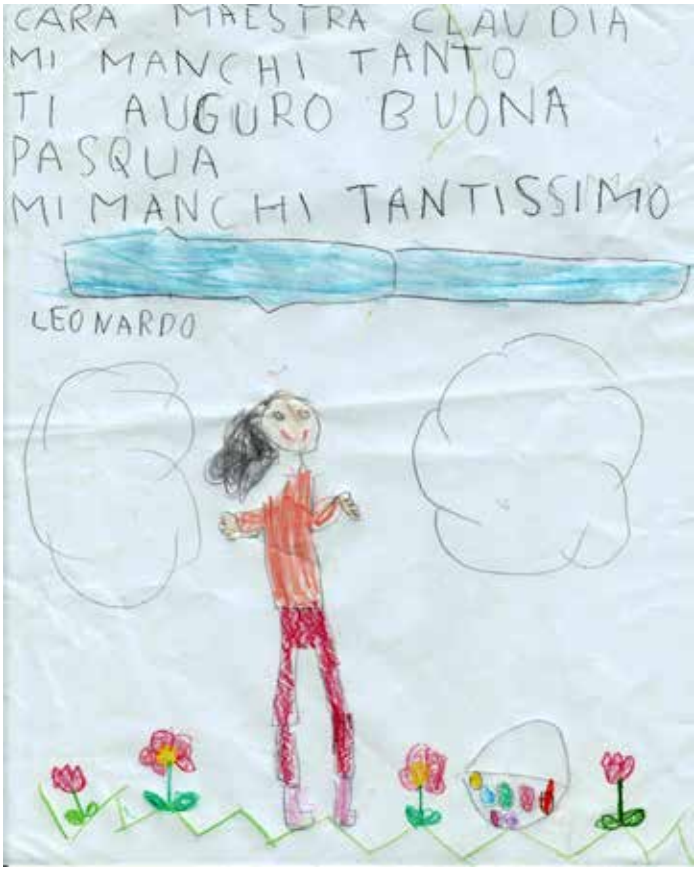
Ad un insegnante innamorato del suo lavoro non basta trasmettere conoscenze e far acquisire abilità, ma ciò che lo entusiasma di più è la magia che si può creare dal rapporto con gli alunni. In questa situazione la cosa che mi manca di più è il dialogo quotidiano con i miei bambini (si, dico così perché ci sentiamo un po' come una grande famiglia), la condivisione di esperienze, le nostre chiacchierate del lunedì mattina per raccontarci come avevamo trascorso il fine settimana.

Il tesoro più prezioso che possiede la scuola sono gli allievi e in questo momento i bambini e la loro formazione/istruzione è quasi totalmente a carico delle famiglie che, seppur molto collaborative, non sempre sono in grado di poter adempiere completamente ad un compito così grande ed importante.

Ad un certo punto dell'anno scolastico ti rendi conto di esser diventato per loro un punto di riferimento, ma la cosa più straordinaria è che anche loro lo sono diventati per te.

Pertanto una delle prime cose che ho fatto fin dall'inizio di questa emergenza, oltre a portare avanti la didattica sfruttando le possibilità offerte dal nostro tempo, è stato far arrivare ai miei alunni questo messaggio di vicinanza: la maestra non vi ha dimenticato, restate tutti molto importanti, ci riabbracceremo presto!

Claudia Vecchiarelli



La mia esperienza al tempo del Covid19

In questo tempo, in cui per forza maggiore, siamo tutti costretti a condurre una vita claustrale, è inevitabile che ci si ritrovi a pensare al senso di ciò che accade, non perché il fenomeno della pandemia, a cui stiamo assistendo, sia dotato di un senso, ma perché esso ci mostra un altro volto dell'umanità e drammaticamente anche di noi stessi.

Il 26 febbraio 2020 io, che di mestiere faccio la maestra di scuola primaria, ho smesso di andare a scuola, come tutti gli insegnanti della mia regione e di altre regioni del nord. Anche i miei tre figli si sono ritrovati a casa senza un grande preavviso, infatti la notizia è stata diffusa alla tivù la sera prima.

Subito non abbiamo capito la gravità della situazione, anche perché era tutto piuttosto strano, quasi paradossale, comunque tale da non provocare in noi un grave allarme, si parlava infatti di una sospensione temporanea, solo due settimane, cioè un tempo assimilabile a una breve vacanza, che avremmo potuto sfruttare per riposarci e riorganizzare meglio il nostro lavoro prima di ricominciare.

Ma le cose non sono andate come pensavamo e, giorno per giorno, l'epidemia, inizialmente lontana e confinata al mondo delle nostre ipotesi e teorie, ha assunto contorni definiti, concreti e inquietanti: abbiamo iniziato a capire che il pericolo del contagio riguardava ognuno di noi, che il filo rosso del male ci rendeva responsabili non solo della nostra salute, ma anche di quella degli altri, abbiamo visto medici e infermieri allarmati, affaticati, esposti a turni di lavoro massacranti.

Allora la mia coscienza e quella della mia famiglia è cambiata, abbiamo iniziato a informarci sull'evoluzione del virus, ad attenerci il più possibile alle indicazioni di medici ed esperti per evitare di allargare il contagio.

Le nostre uscite si sono ridotte drasticamente: ora non usciamo più, esce solo mio marito a fare la spesa e a buttare la spazzatura.

Ogni giorno i miei figli incontrano compagni e insegnanti su piattaforme online per le lezioni a distanza, inviano elaborati ai professori e fanno i compiti con dei compagni collegati via Skype o Whatsapp.

Anch'io ho deciso, insieme alle mie colleghe, di mantenere un contatto frequente con i miei alunni, così, oltre a vederli ogni sabato in una riunione plenaria, a cui partecipano tutti i bambini e tutte noi docenti, li incontro ogni giorno su Whatsapp per aiutarli a svolgere i compiti.

In pratica i bambini ogni sabato ricevono le attività da svolgere a distanza, nelle quali trovano spiegazioni, suggerimenti, indicazioni operative. Poi i genitori organizzano delle chiamate a noi maestre, che ci rendiamo disponibili quattro ore al giorno, nelle quali sono presenti tre alunni e una di noi. Alla fine riusciamo a incontrare almeno due volte a settimana ogni alunno.

Se pensiamo al lavoro gigantesco, che stanno realizzando medici, infermieri, personale ospedaliero, farmacisti, cassieri, forze dell'ordine e chi si è ritrovato in prima linea ad offrire servizi tanto essenziali quanto pericolosi, il nostro è solo un piccolo e doveroso gesto di accudimento per dei bambini, che forse non hanno nemmeno gli strumenti per gestire emotivamente questa situazione, ma che ci si ritrovano immersi come chiunque altro.

E se il tempo su questa Terra non fosse il "nostro" tempo? Se fosse piuttosto una dimensione ricevuta solo in prestito? Forse è così e in circostanze dure come questa è come se un lampo di luce ci mostrasse una realtà scomoda, per lo più volutamente ignorata.

In questo deserto, di cui non vediamo per ora i confini, mostri notturni disturbano il nostro riposo. Al mattino ci svegliamo e non ci sembra possibile che davvero un evento di così grave portata ci stia sconvolgendo l'esistenza, vorremmo azzerare tutto e riprendere le nostre vecchie abitudini, la nostra normalità.

Ascoltiamo e leggiamo diversi consigli di psicologi e di esperti della mente umana, che ci offrono spiegazioni e suggerimenti, ma purtroppo non esiste una ricetta efficace e uguale per tutti. A casa mia viviamo momenti di gioco insieme, di ricercata spensieratezza, ma anche momenti di ansia e di rabbia, forse come tutti.

Noto però che l'obbligo di non lasciarsi andare, per prepararsi a incontri con amici, compagni, professori, colleghi e, più in generale, con persone esterne alla casa su piattaforme online, ci aiuta moltissimo. Così il lavoro diventa un vero e proprio antidoto contro la tristezza e la solitudine. E il tempo che dedichiamo agli altri si trasforma in una medicina per la nostra mente e per il nostro umore.

Mi sto accorgendo che quando doniamo il "nostro" tempo per il bene comune, entriamo in uno stato d'animo positivo, in cui un senso di appartenenza e di vicinanza ci rende subito appagati e fiduciosi.

Credo che la solidarietà di chi sta in casa pur sentendo il bisogno di uscire, l'amore di chi lavora anche in condizioni difficili, la generosità di chi dona senza aspettarsi niente in cambio, siano valori che proiettano le persone in una dimensione della vita senza confini, in cui il tempo non appartiene più al singolo, ma diventa un luogo di condivisione.

Una mamma insegnante

testimonianze

Il progresso

Un pomeriggio di queste ultime settimane così diverse dalle solite, cercando fra gli scaffali un libro da cui trarre qualcosa da leggere al telefono alla mia nipotina, mi sono imbattuta in un breve racconto di Bruno Ferrero:

"IL PROGRESSO

Un esploratore percorreva le immense foreste dell'Amazzonia, nell'America del Sud.

Cercava eventuali giacimenti di petrolio e aveva molta fretta. Per i primi due giorni gli indigeni che aveva ingaggiato come portatori si adattarono alla cadenza rapida e ansiosa che il bianco pretendeva di imporre a tutte le cose.

Ma il mattino del terzo giorno si fermarono silenziosi, immobili, l'aria totalmente assente.

Era chiaro che non avevano nessuna intenzione di rimettersi in marcia.

Impaziente, l'esploratore, indicando il suo orologio, con ampi gesti cercò di far capire al capo dei portatori che bisognava muoversi, perché il tempo premeva.

"Impossibile, rispose quello, tranquillo. "Questi uomini hanno camminato troppo in fretta e ora aspettano che la loro anima li raggiunga.""

Al termine della lettura ho pensato: "Quell' esploratore siamo noi! Uomini del nostro tempo, avidi di denaro e di successo, inquieti, frastornati, infelici

Uomini alla ricerca di un progresso, e fin qui va bene, ma incapace di soddisfare il vero bisogno del cuore umano: l'Infinito!

Una nonna

Una lettera di Padre Ibrahim

Aleppo, 29 marzo 2020

É giunta la notizia che si sono scoperti cinque casi di ammalati di coronavirus in Siria fino ad oggi... in realtà non è che la situazione sia migliore da noi, è che non abbiamo l'apparecchiatura adatta e i mezzi per la scoperta...

Le chiese sono chiuse da lunedì (23 marzo), ma celebriamo in comunione con la nostra gente... Non era facile la chiusura delle chiese... diversi hanno pianto a lungo prima di poter accettare la decisione con serenità... ad Aleppo, abbiamo lottato tutti gli anni passati e sotto i missili, per non chiudere la chiesa neanche un giorno... invece, adesso, siamo noi a prendere la decisione per il bene di tutti.

Riguardo le misure di prevenzione dal virus, giovedì (26 marzo), hanno aggiunto per la prima volta il coprifuoco dalle 18.00 di sera alle 6.00 del mattino. Ieri, venerdì (27 marzo), hanno annunciato il fermarsi di tutti i mezzi pubblici e privati, fra le periferie e le città, a partire dalla domenica prossima (29 marzo). Mentre oggi, sabato (28 marzo), il ministro dell'educazione ha prolungato il tempo di chiusura delle scuole e università: non si apriranno il 3 ma il 16 aprile.

Sia il mercoledì, sia il venerdì, abbiamo tutti partecipato alla preghiera del santo Padre.

Questa comunione all'interno della Chiesa, è un valore bellissimo che tutti i nostri cristiani qua lo stanno approfondendo sempre di più.

Le omelie sue, quelle di ogni giorno, sono un mezzo che il Padre celeste usa per comunicarci tante cose; le stiamo scoprendo e ne usufruiamo di esse…

Al livello del servizio pastorale, stiamo usando al massimo i mezzi di comunicazione per rimanere in contatto diretto con i parrocchiani e con i membri dei vari gruppi parrocchiali...

Dalla settimana scorsa, abbiamo iniziato a mandare il materiale catechetico ai bambini del catechismo e ai loro genitori e stanno seguendo il catechismo così online, facendo anche i compiti.

A tutti, nei vari gruppi, abbiamo mandato, prima di tutto, la spiegazione della comunione spirituale, e mandando le informazioni e il testo, ho incoraggiato tutti a esercitarla tante volte al giorno... Poi, ci saranno le letture domenicali con delle meditazioni estese…

Riguardo alla vita personale, sto leggendo un libro sul santo Curato D'Ars, che il Signore mi invitava da tempo a leggere e non riuscivo a trovar e il tempo... Mi sento ricaricato con le sue benedizioni... Provo a lasciarmi accompagnare da lui ogni istante della giornata... Che bello!

Comunque, il Signore sa trarre il bene dal male. Mentre non immaginavo di avere vacanze da anni e



facevo un vero combattimento per conservare la settimana degli esercizi, ecco che arrivano vacanze forzate ed esercizi spirituali forzati...

Questo periodo, come ho deciso dal primo giorno, lo voglio usufruire al massimo perché sia un tempo di grazia.

Tanta preghiera e tanto ascolto del Signore; lettura spirituale... è come se il Signore ci volesse dire: "mi avete amato tanto e incontrato tanto nei poveri, vi siete tanto dati alla gente con la catechesi, i sacramenti... adesso venite in un luogo al riparo e riposatevi con me un po'... concentratevi in questo periodo per vivere il vostro sacerdozio nella contemplazione come Maria, mentre vi siete dati a servirmi tanto come Marta...

Il cuore piange per l'amata Lombardia e per tutta l'Italia, dove abbiamo tantissimi amici sia sacerdoti sia laici; anzi per tutti i paesi affetti...

Fra Ibrahim

Avviso dai catechisti

a cura di M.Rosa Gianstefani

Ricordiamo ai genitori e alla Comunità della Parrocchia di San Paolo che gli incontri di catechismo sono stati sospesi come da calendario scolastico. Di conseguenza non è stato possibile celebrare il Sacramento della Prima Confessione (era previsto per il 04 aprile 2020) e non sarà possibile celebrare il Sacramento della Prima Comunione (previsto per il 03 maggio 2020). Entrambi i Sacramenti saranno celebrati in data da destinarsi.

Anche i gesti catechistico-liturgici, inseriti nelle Sante Messe domenicali di Quaresima e programmati per i ragazzi, non si sono potuti svolgere.

Questi gesti sono: consegna del Vangelo ai ragazzi di quinta, candidatura dei cresimandi per i ragazzi di prima media, presentazione alla Comunità dei fanciulli di Prima Confessione e di prima Comunione ed infine consegna delle coroncine del rosario ai fanciulli di seconda elementare.

I cresimandi hanno inoltre dovuto rinunciare all'incontro col Vescovo Giovanni ad Imola, previsto per il 15 marzo.

I catechisti sono rimasti in contatto con le famiglie segnalando anche attività da seguire insieme da casa sul sito della parrocchia e su siti cattolici nazionali.

Appena sarà superato questo periodo problematico, la Parrocchia di San Paolo si attiverà per valutare un'adeguata programmazione

Parrocchia S. Giacomo

Gli auguri di don Alberto

Desidero fare arrivare a tutti gli auguri più belli della Pasqua...

Quegli auguri che non possono essere "inquinati" da alcun tipo di virus.

Chi vuole bene al Signore, e celebra con Fede la Pasqua, sa che questo evento è superiore a tutte le paure.

Questo messaggio, questo "Alleluia", oltrepassi tutte le nostre paure e anche i nostri silenzi!

Certo, le difficoltà ci sono e sono tante: relazioni personali ridotte, vita Liturgica ridotta al silenzio...Le nostre scuole, sempre così ricche di voci gioiose di bambini, ora vuote e silenziose... Ma i cuori sempre palpitanti.

A tutta la comunità di Fruges e di S.Paolo un abbraccio pasquale!

Don Alberto



Nella foto sopra: don Alberto benedice le palme alla presenza del Parroco di Massa Lombarda, dell'Amministrazione comunale e di alcuni volontari della Protezione civile.

Le palme sono state distribuite il giorno dopo davanti alle farmacie e ai supermercati della città. Distribuzione seguita dai volontari della Protezione civile.

interventi

Vuoi sposarmi?

È una situazione strana dove mancano certezze, quelle che fino a poco tempo fa si ritenevano tali. Ora ha rilevanza lo spazio in casa, il tempo che vi trascorri, il percorso per recarsi al lavoro o per fare la spesa. Un virus fino a poco tempo fa sconosciuto ora ha la forza di mettere in discussione la nostra vita con tutte le sue abitudini che "credevamo" certezze.

Vuoi sposarmi? Ancora oggi ci sono giovani che con coraggio e passione decidono di sposarsi; sono la speranza e il futuro della nostra società.

Ogni anno cerchiamo di rimettere in discussione modi e tempi per accompagnare i ragazzi al matrimonio. Quest'anno si è ovviamente complicata la faccenda. Non si ha certo la presunzione di fornire la chiave del matrimonio perfetto e dell'eterna felicità, ma il desiderio di fornire spunti per riflettere all'interno della coppia sul significato che ha la decisione di sposarsi, e di sposarsi in Chiesa.

Abbiamo iniziato a utilizzare WhatsApp per mantenere un contatto con le singole coppie e comunitario con il gruppo di ragazzi. Quest'anno sono ben 15 coppie. Sarebbe stato più interessante l'utilizzo di video conferenze ma al momento abbiamo (ho) qualche difficolta nel "possedere" la tecnologia.

Il filo rosso che lega questi incontri vorrebbe stimolare nella coppia quel dialogo che è ben diverso dal conversare, ben diverso dal chiacchierare.

Cosa c'entra Dio con la nostra vita matrimoniale?

Cosa c'entra, e cosa serve essere stato battezzato con la nostra vita matrimoniale?

Perché dovremmo fare questo percorso prima della celebrazione delle nostre nozze?

Stiamo insieme già da tempo alla fine cosa vuoi che cambi? la firma su un contratto?

Quali risvolti può avere la decisione di sposarci, e di sposarci in Chiesa o in Comune?

Perché poi dovrebbero venire ad un incontro anche i nostri genitori e i nostri testimoni?

Sono temi, alcuni che determinano la validità o nullità del Sacramento, che settimanalmente inviamo alle coppie per riflettere e confrontarsi. Le domande sono accompagnate ad una breve riflessione. Segue poi eventualmente un confronto determinato dal feedback ricevuto.

Realmente ci siamo incontrati tre volte considerando anche la serata di San Valentino. Fin dal primo incontro dove i ragazzi si sono presentati, grazie ad un semplice gioco, credo si siano resi conto tutti della rilevanza che ha la scelta del singolo e della coppia nei confronti della società. Sono legami stretti e interconnessi che incidono nella vita dei singoli e delle coppie.

Questi ragazzi stanno compiendo un passo molto importante, in un momento di forti difficoltà come si accennava all'inizio. Tutti dobbiamo sentici ancora più vicini a tutte le giovani coppie per sostenerle con il nostro affetto e la nostra preghiera.

Daniele

Notizie dalle Missioni

Missione di Encanada (Perù)

Quest'anno una parte della quaresima di carità era destinata alla missione di Encanada dove probabilmente era destinato fidei donum don Giovanni Marconi per qualche tempo. Invece è arrivato il coronavirus e tutto è restato sospeso. Il parroco dell'Encanada, don Alessandro Facchini, era in Italia per fare delle visite mediche ed è restato bloccato qua. Il Parroco dell'altra parrocchia (Escoma in Bolivia) era venuto a trovare la sua mamma dopo tre anni, ed è restato bloccato qua. Tutti i ragazzi italiani, le famiglie italiane che sono in Missione hanno dovuto scegliere: tornare con l'ultimo volo della Farnesina e lasciare la missione in abbandono o restare in Perù senza sapere quando poter tornare. Non è una scelta facile perchè a Cajamarca (città capoluogo per Encanada) ci sono solo 3 respiratori per terapia intensiva, riservati ai più potenti e ricchi. La maggioranza dei ragazzi e delle famiglie hanno scelto di restare in Perù, sapendo che quest'anno non ci saranno campi, grest, niente di tutto ciò che serviva a raccogliere fondi per loro. Per fortuna l'azienda agricola parrocchiale che abbiamo messo su con la generosità di tanti consente a tutti di mangiare e ancora soccorrere i poveri e fornire loro l'unica assistenza sociale e sanitaria a cui possono accedere.

Isabella M.

Missione Casa da Vida (Brasile)

Ricevo oggi un messaggio dove percepisco quanto inizi a ed essere preoccupante anche in Brasile l'allarme Coronavirus. Sr Innocenza mi ha raccontato della loro quarantena e delle difficoltà dettate dalla dislocazione a livello logistico della missione dalla città.

Si sono rifornite di viveri due settimane fa ed ora si trovano in quarantena. Nel breve messaggio inviatomi si raccomanda a tutti di ricordare lei e la sua missione nelle nostre preghiere.

Daniele B.



Nei giorni precedenti la Pasqua, alle famiglie con più di 2 figli abbiamo consegnato 14 buoni da euro 25 dell'Associazione "Don Orfeo Giacomelli onlus", che continua da oltre 20 anni a sostenere le opere caritative della nostra città.

I volontari Caritas

Contributi e iniziative dell'Amministrazione comunale per l'emergenza

a cura di Paolo Gherardi

Cari lettori de Il Nostro San Paolo

Vi scrivo in queste giornate di festa e di perdurante emergenza. Ancora oggi ed ancora nei prossimi giorni il contributo di tutti noi rimane fondamentale per continuare a combattere questa guerra contro un nemico invisibile.

Ancora è necessario non abbassare la guardia, dobbiamo essere sempre più motivati nel rispettare le regole, portando così il nostro contributo sino alla sconfitta del coronavirus.

Lo dobbiamo a chi è impegnato in prima persona nella battaglia, mettendo a rischio la propria salute, lo dobbiamo a chi è ammalato e lo dobbiamo ai nostri cari ed a noi stessi.

Con l'impegno di tutti, ogni giorno che passa diventa un giorno utile ad avvicinarci all'obbiettivo.

Un grazie grande va a tutti coloro che sono in prima linea ed a tutti i volontari che anche nel nostro comune si stanno adoperando in questi giorni difficili.

Un grazie di cuore anche a tutti voi cittadini per i sacrifici che state facendo ogni giorno e che sono certo continuerete a fare.

Ed infine, ma non per ultimo, un augurio di buona Pasqua.

Il vostro Sindaco Daniele Bassi

Tanti sono i piccoli grandi gesti che sono presenti nel nostro Comune per aiutare chi più è in difficoltà. E si ringraziano i tanti volontari della Caritas, della Protezione civile e di tutte le altre associazioni che tanto si impegnano in questa opera.

Per ogni informazione il Comune è a vostra disposizione, si può consultare il sito http://www.comune.massalombarda.ra.it/ e si possono chiedere informazioni chiamando l'URP ai numeri 0545 985890 – 985852 o scrivendo alla mail urp@comune.massalombarda.ra.it

Assistenza agli anziani in condizione di fragilità

Un servizio di assistenza telefonica rivolto in via prioritaria agli anziani in condizioni di fragilità e di solitudine, grazie ai volontari della nostra protezione civile, in collaborazione con i Servizi Sociali della Unione dei Comuni e l'Ausl.

Servizio consegna spesa a domicilio

Per gli anziani e le persone in difficoltà, è realizzato dai nostri volontari della protezione civile (contattabile al 3384546996)

A disposizione di tutti il servizio di consegna a domicilio reso da numerosi esercizi commerciali, l'elenco si trova sul sito web del comune.

Servizio consegna dei farmaci a domicilio

I volontari della Croce rossa italiana, in collaborazione con Federfarma, gestiscono il servizio di consegna dei farmaci a domicilio rivolto in particolare ad anziani e persone non autosufficienti.

La richiesta può attivarsi attraverso il numero verde 800 06 55 10 (attivo h24, sette giorni su sette), che a sua volta contatta il comitato della Croce rossa più vicino per lo svolgimento del servizio, gratuito.

Buoni spesa

Secondo l'ordinanza della Protezione Civile del 29/03/2020, sono in erogazione buoni spesa alimentari ai nuclei familiari, anche singoli, residenti nel Comune ed in difficoltà economica a causa dell'emergenza Covid-19; in particolare, situazioni di sospensione o perdita dell'attività lavorativa, mancato inizio del lavoro o perdita di lavori precari, incapacità all'approvvigionamento di beni alimentari.

I buoni sono utilizzabili negli esercizi commerciali convenzionati presenti nel Comune (l'elenco è in continuo aggiornamento).

La richiesta può attivarsi contattando lo sportello sociale del Comune al numero 0545-985886, dal Lunedì al Venerdì, ore 9 -13.

Servizio di spesa post pagata

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha siglato convenzione con una cooperativa di distribuzione alimentare per la fornitura della spesa post pagata consegnata a domicilio. Si tratta di una misura che risponde all'esigenza di tante persone che si trovano momentaneamente prive di liquidità ed in condizione di bisogno.

Saranno i volontari della Protezione civile insieme ad altre associazioni di volontariato del territorio, su indicazioni fornite dai Servizi sociali a provvedere alla consegna della spesa in confezioni standard contenenti il fabbisogno per circa una settimana del valore di 25 euro per ogni componente il nucleo famigliare.

Iniziative culturali

Il centro culturale 'Venturini' propone su Fb laboratori, letture e curiosità

È stato creato un nuovo "contenitore creativo" per raggiungere tutti i cittadini e far loro compagnia in queste giornate a casa. Si tratta di uno spazio virtuale su Facebook, per strappare un sorriso e alleggerire, per quanto possibile, questi giorni pieni di dubbi e preoccupazioni.

Adulti e bambini possono trovare contenuti originali, laboratori, video letture e filastrocche. Questo inedito spazio è nato dalla fantasia delle bibliotecarie massesi, con l'aiuto di mamme, insegnanti e tanti altri volontari che sentono il desiderio di contribuire a diffondere attraverso laboratori creativi, letture di favole e filastrocche un messaggio di coraggio e di forza.

Ed infine concludiamo presentando una raccolta fondi dei Comuni della Unione, una iniziativa per consentire a tutti noi di dare una mano ai più bisognosi.

Mettiamoci il Cuore!

Il Comune di Massa Lombarda ha dato avvio ad una raccolta fondi per potenziare il fondo di solidarietà destinato all'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità per i cittadini in difficoltà a seguito dell'attuale emergenza Covid-19

Chi volesse contribuire può farlo a mezzo bonifico bancario. Nel sito web del comune tutte le indicazioni per eseguire la donazione.

bacheca

Don Pietro in dialogo con i parrocchiani attraverso Wattsapp

19 marzo 2020.

Carissimi fratelli e sorelle nella fede, miei amatissimi parrocchiani, buona giornata. Come state, come va la vostra salute, come sta il vostro cuore ?

Oggi è la solennità di San Giuseppe, auguri a tutti i mariti e a tutti i papà; a lui, questo grande santo, affido tutti voi e tutta la nostra città di Massa Lombarda e Fruges. Lui che ha sempre protetto e custodito il suo figlio Gesù, in particolare da Erode che lo voleva uccidere, protegga oggi noi e tutto il mondo da questo nuovo erode che vuole uccidere noi suoi figli nel Figlio.

Vi ricordo l'appuntamento di questa sera alle ore 21,00 per il rosario planetario. Se avete in casa un lumino mettetelo sul davanzale di una vostra finestra e preghiamo tutti uniti in un unico coro che eleva al Signore con la Beata Vergine Maria la sua supplica. Vi ricordo sempre nella Santa Messa e nelle mie preghiere. E voi pregate per me, per don Daniele che a Roma si è ammalato perché guarisca presto e a Pasqua possiamo vederlo qui a Massa. Il Signore ci aiuti a vivere questo tempo come occasione straordinaria per stare più in comunione con Lui, una comunione spirituale e reale allo stesso tempo, perché faccia di questo tempo il nostro "tempo della salvezza". Vi benedica Dio Padre Onnipotente, nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Domenica 22 marzo

Buona domenica a tutti voi miei carissimi e amatissimi fratelli e sorelle nel Signore. Ci uniamo nella preghiera, in particolare nella celebrazione della Santa Messa che come sempre celebro alle 10,30. Oggi sarò da solo fisicamente, spiritualmente come ogni domenica, saremo insieme e offriremo al Signore tutto noi stessi, le nostre gioie e i nostri timori, le paure e le speranze.

Preghiamo per tutti in particolare per gli ammalati, per chi con tanto impegno e con tanto amore cura e assiste tutti questi ammalati e chiediamo che continui a proteggerci. Come certamente già facciamo, cerchiamo di essere attenti a chi abita vicino a noi, a chi è solo soprattutto se anziano o ammalato. Rendiamoci utili, la nostra Caritas anche se è chiusa, è operativa in caso di necessità portiamo un po' di viveri. Chiediamo a Dio che in questo tempo di prova e per alcuni di malattia, Dio ne approfitti per manifestare la sua presenza e le sue opere per noi, perché riconduciamo a Lui i nostri cuori e le nostre opere. Di nuovo buona domenica a tutti. Il Signore ci benedica e ci preservi da ogni male del corpo e dello Spirito. Una preghiera particolare per i Vescovi e i sacerdoti anche in regione vari sono deceduti a casa del virus.

27 marzo 2020.

Buon giorno carissimi fratelli e sorelle in Cristo. Come state? Mi auguro bene sia nella salute che nel cuore. Oggi ci sono due appuntamenti molto importanti. L'Angelus a mezzogiorno uniti in questo modo ai nostri Vescovi che si troveranno nei cimiteri a pregare per i tanti defunti di questa pandemia e questa sera alle 18 l'Adorazione col Papa che ci benedirà e ci concederà di accedere all'indulgenza plenaria. Vi ricordo inoltre che sabato alle 18 e domenica alle 10,30 potrete seguire la Santa Messa anche in san Paolo. Un caloroso abbraccio a tutti voi.Il Signore ci benedica tutti. Don Pietro.

Mercoledì 8 aprile

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, buona giornata e buona settimana santa. Come state ?

Spero bene, proseguiamo questa esperienza che il Signore ci fa vivere, restiamo uniti nella preghiera e affidiamo al Signore le nostre fatiche, i dubbi, le paure, sosteniamoci a vicenda per non lasciarci "rubare la Speranza", non solo volgendo il nostro sguardo e il cuore al Crocifisso, ma soprattutto al Risorto dai morti.

Vi ricordo che questa sera alle 21 (tv2000) c'è la recita del santo rosario. Poi ci vedremo giovedì alle 20,30 per la Messa nella cena del Signore; venerdì alle 20 per l'azione liturgica della passione; sabato ore 21,30 per la veglia Pasquale con benedizione delle uova; domenica di Pasqua ore 10,30.

Tutto andrà bene sì, soltanto se scegliamo di restare in compagnia con Cristo e tra noi umani condividendo ciò che viviamo ora. Il Signore vi doni la Sua benedizione. La Beata Vergine Regina della Consolazione ci è vicina con la sua materna partecipazione. Un abbraccio a tutti.

Don Pietro e pregate per me.

12 aprile 2020

Cristo è veramente risorto. Alleluia. Con questo saluto che era quello che i primi cristiani facevano, per salutarsi e augurarsi una buona Pasqua. A tutti voi carissimi parrocchiani, santi e amati dal Signore, auguri di una Santa Pasqua. È una Pasqua, chiusi in casa, ma Dio ci fa risorgere, aprendo le porte e le finestre del nostro cuore, perché esso risorga a una vita nuova. Come i discepoli torniamo anche noi in Galilea e ricominciamo daccapo, consapevoli che solo rimanendo dietro a Cristo potremo veramente vivere in pienezza la nostra vita. Gli apostoli ci danno l'esempio facciamolo anche noi. Ricominciamo daccapo soprattutto lì dove abbiamo fallito nei nostri rapporti con i fratelli e la Misericordia di Dio ci guiderà. Da oggi fino a domenica ogni pomeriggio dalle ore 17,30 alle ore 18,30 in san Paolo adorazione eucaristica con novena della Divina Misericordia e a seguire Santo Rosario e Benedizione. Alle 18,30 (eccetto martedì e venerdì) la Santa Messa. Da casa potete partecipare collegandovi. In chiesa saranno presenti solo una o due persone per pregare insieme con me. Un abbraccio di cuore a tutti voi. So che spiritualmente siete presenti, ma mi mancate tanto. Auguri!

Parrocchia "Conversione di S. Paolo Apostolo"

Tel. 0545 81339; Parroco: don Pietro Marchetti.

Orari S. Messe in tempo di pandemia. Fino al 3 maggio le S.Messe vengono celebrate senza la presenza dei fedeli.

Feriali: Lunedì, mercoledì, giovedì e sabato ore 18,30. Martedì e Venerdì ore 8. Festivi: 10,30. S.Rosario ore 17,55

Parrocchia "S.Giacomo" - Fruges

tel. 0545 81897; Parroco: don Alberto Baraccani;

Orari S. Messe senza la presenza dei fedeli

Feriali: ore 17. **Festivi: Ore 10**

Sabato: ore 17

Le sante Messe festive della parrocchia della Conversione di S.Paolo si possono seguire sul sito: http://parrocchiesanpaoloesangiacomo.it

Il nostro S.Paolo
Aprile 2020

Anno XXXVIII - Autorizzazione Trib. di Ravenna del 7.3.1983 - Stampa, c.i.p. via Roli, 6, Massa Lombarda RA
Redazione e amministrazione: Via Roli 4 - tel. 81339; mail: ***converspaolo@libero.it***
Direttore responsabile: Pietrantoni Giuseppe; **Comitato di redazione**: don Pietro Marchetti.; Lancieri L.; Franti M.; Gherardi P.; R.Santagata; Carla Cappelletti. **Hanno collaborato a questo numero:** don P. Marchetti; Don A. Baraccani; Franti M; Pina Lancieri; Marchetti I.; Balducci C.; R.Santagata. ; Marri C.; Albano C.; Fabbri P.; Ferazzani L.;Baroncini A.; Poletti A. Vecchiarelli C.; Brignani D.; In copertina: ***la S. Messa celebrata in streaming***